

Festa
dell'Europa

EUROPA MUSEUM

9-13 maggio 2013

CITTA'DELLA SCIENZA
NAPOLI



Anno europeo dei cittadini 2013

www.europa.eu/citizens-2013

È IN GIOCO L'EUROPA

SEI IN GIOCO

TU



Partecipa al dibattito

Festa dell'Europa

EUROPA MUSEUM

È IN GIOCO L'EUROPA
SEI IN GIOCO **TU**

6 installazioni e 6 tapas tematiche dedicate alle politiche europee sono state ideate e realizzate dagli studenti di 6 istituti superiori di Napoli.

EUROPA MUSEUM GENERAZIONI D'EUROPA

è un progetto nato per avvicinare l'Europa agli studenti attraverso la creazione di un museo itinerante, lo studio dei principali obiettivi delle politiche europee e l'approfondimento dei principi ai quali questi si ispirano.

Dal 9 al 13 maggio, gli studenti presentano e discutono con esperti i risultati del loro lavoro.

LICEO GINNASIO

GIAMBATTISTA VICO

CLASSE IV F

TUTOR CHIARA FABRICATORE

PROFESSORESSA NOTO

L'EUROPA DEI CITTADINI I DIRITTI FONDAMENTALI E SENSO DELL'APPARTENENZA ALL'UE

Cittadinanza: "la condizione di cittadino, in quanto titolare di particolari diritti ed obblighi in relazione allo Stato"

Tutti sappiamo di essere cittadini del particolare Stato in cui viviamo. Anche aprendo il dizionario e cercando il significato del termine, limitiamo la "cittadinanza" esclusivamente al nostro Paese. Quello che la maggior parte di noi non sa, invece, è che oltre alla cittadinanza del paese in cui si vive,



ognuno di noi è anche cittadino europeo, se residente in uno dei 27 Paesi dell'UE. E questa condizione di cittadini ci porta davanti ad una serie di diritti e vantaggi di cui possiamo godere, alcuni più lampanti, altri meno. È il caso della moneta unica, del libero mercato, dell'assenza di frontiere, degli scambi interculturali tra studenti, delle possibilità di lavorare/studiare all'estero molto più facilmente di quanto non fosse stato possibile in passato.

- In quanto cittadini europei, abbiamo il diritto di lavorare in un altro paese UE senza un permesso di lavoro.
- Se ci trasferiamo in un altro paese europeo, abbiamo il diritto di ricevere lo stesso trattamento fiscale riservato ai cittadini di quel paese, senza dover restare legati alle tasse del paese di provenienza.
- Se abbiamo vissuto e lavorato in più paesi UE, potremmo aver maturato diritti alla pensione in ciascuno di essi. In proporzione agli anni che abbiamo lavorato, ogni paese ce ne verserà una parte.
- È possibile ricevere assistenza sanitaria in uno qualsiasi dei paesi UE
- Si ha il diritto di studiare all'estero alle medesime condizioni dei cittadini di quel paese.
- Utilizzando il cellulare in un altro paese UE, c'è un limite alle tariffe applicati dall'operatore (dal 1/07/2014 solo 19 centesimi al minuto).
- Ogni imprenditore ha accesso a varie fonti per finanziare la propria impresa.
- Si possono comprare e vendere prodotti liberamente in tutta l'UE, senza specifiche limitazioni.

Questi sono alcuni dei diritti fondamentali riservati ai cittadini UE. Nonostante ciò, restano i soliti problemi legati alle singole cittadinanze nei singoli stati, in quanto per

ottenere la cittadinanza europea è necessario essere, per esempio, cittadino italiano, e questo può essere un problema per persone nate all'estero (al di fuori dell'UE). Inoltre alcuni problemi pratici sono per ora inevitabili, come per esempio la diversità talvolta sostanziale dei programmi scolastici che rende più difficile l'integrazione per lo studio all'estero.

L'unione europea è nata molti anni fa, e da allora tanti nuovi membri si sono aggiunti, tanti nuovi traguardi e conquiste sono state raggiunte gradualmente e probabilmente tanti altri si raggiungeranno in futuro. Il cammino dell'UE, quindi, è ancora in corso. Ed è proprio con un cammino che abbiamo scelto di rappresentare la cittadinanza europea. 27 scarpe, una per ognuna dei paesi membri, tutte diverse ma tutte rivolte verso un'unica direzione, a simboleggiare il motto dell'UE: "Uniti nella diversità". 27 stati uniti dallo stesso unico obiettivo, ma allo stesso tempo diversi in cultura, lingua, costumi e abitudini. Insieme all'installazione sarà presentato un video che sintetizzerà invece il nostro, di cammino; il percorso che porta alla realizzazione dell'opera che sarà la conclusione di un progetto nato in Marzo e portato avanti per un'ora ogni settimana in classe e per diverse altre ore al di fuori della scuola.

L'installazione è composta in sua piani sul piano laterale è rappresentato un puzzle che presenta i colori che compongono la bandiera Europea , questo non è chiuso su alcuni lati dal momento in che si vuole far comprendere che il lavoro dell'UE non è terminato. Sui pezzi che lo compongono sono stati scritti alcuni dei diritti più

Festa dell'Europa

importanti del cittadino europeo. Oltre ai due colori si possono notare alcuni pezzi bianchi che simboleggiano diritti che ragazzi come noi vorrebbero in futuro. Sul piano orizzontale è rappresentato un percorso di 27 scarpe diverse, come 27 sono gli stati che ad oggi sono membri dell'UE.

Oltre che scarpe da adulto, si possono notare scarpe di taglie minori per indicare che ci sono diritti che valgono anche per i più piccoli.

Non è rappresentato un punto di arrivo perchè il percorso da fare non è ancora terminato.

SCHEDA POLITICA

L'EUROPA DEI CITTADINI

BASE GIURIDICA

Articoli 18-25 del TFUE e articoli 9-12 del TUE

2013/142/UE: Raccomandazione della Commissione, del 12 marzo 2013, sul rafforzare l'efficienza e la democrazia nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo;
Decisione n.1093/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, relativa all'anno europeo dei cittadini (2013);

Regolamento (UE) n.211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, riguardante l'iniziativa dei cittadini;

PROMUOVERE I DIRITTI DEI CITTADINI: UN'EUROPA DEI DIRITTI

La cittadinanza europea, sancita dai trattati (articolo 20 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e articolo 9 del trattato sull'Unione europea (TUE)), rappresenta la leva principale per la formazione dell'identità europea.

Dal trattato di Maastricht in poi, la cittadinanza europea attribuisce diritti supplementari ai cittadini degli Stati membri, tra cui il diritto di circolare e soggiornare liberamente, il diritto di votare e di candidarsi alle elezioni comunali e del Parlamento europeo, l'accesso alla tutela diplomatica di un altro Stato membro al di fuori dell'UE e il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo e al Mediatore europeo. Il programma di Stoccolma mira ad approfondire tale cittadinanza:

- **Un'Europa fondata sui diritti fondamentali:**
L'Unione aderirà alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ciò renderà più stringente per l'Unione l'obbligo di assicurare la promozione attiva dei diritti e delle libertà fondamentali in tutti i settori di sua competenza.
- **Pieno esercizio del diritto di libera circolazione:**
Fatto salvo il rispetto di tutte le condizioni previste per l'applicazione dell'acquis di Schengen, l'UE prenderà tutte le misure necessarie per consentire l'abolizione dei controlli alle frontiere interne degli Stati membri dichiaratisi pronti ad aderire allo spazio Schengen. La rete SIRENE svolge un ruolo importante nella gestione dello spazio Schengen.
- **Vivere insieme in uno spazio che rispetti la diversità e tuteli i più vulnerabili:**
Nel contesto della politica d'immigrazione dell'Unione, deve essere accordata speciale attenzione, in particolare, ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e a quelli vittime della tratta nonché ai minori non accompagnati.
- **Diritti della persona nei procedimenti penali**
- **Proteggere i diritti dei cittadini nella società dell'informazione:**
L'Unione deve far fronte ad un compito arduo: conciliare lo scambio crescente di dati personali con l'esigenza di garantire la protezione della vita privata. L'UE intende rafforzare la sua strategia globale di protezione dei dati sia al suo interno sia nell'ambito delle relazioni con i paesi terzi.

- **Partecipazione alla vita democratica dell'Unione:**
La facoltà d'iniziativa dei cittadini dell'Unione introdotta dall'articolo 11 TUE creerà un nuovo meccanismo di partecipazione civica. In tale spirito è all'esame l'organizzazione di una giornata elettorale comune per le elezioni del Parlamento europeo.
- **Beneficiare di protezione nei paesi terzi:**
Il cittadino dell'Unione che si trovi in un paese terzo nel quale lo Stato membro di cui ha la cittadinanza non è rappresentato gode della tutela delle autorità diplomatiche di qualsiasi altro Stato membro. Saranno adottate le misure appropriate per stabilire il coordinamento e la cooperazione necessari per facilitare la protezione consolare.

I.S.I.S.

VITTORIO EMANUELE II

CLASSE IV AL

TUTOR **ORNELLA COLANDREA**

PROFESSORESSA **MONICA CUCINELLA**

POLITICA AMBIENTALE LE RISORSE IDRICHE

Stranamente interessante. È questo uno dei commenti usciti fuori dalla nostra classe che, con grande impegno ed entusiasmo, si avvia alla conclusione di Europa Museum. Tutto è cominciato in maniera abbastanza tradizionale per noi: la proposta del progetto, le adesioni, il solito susseguirsi di pensieri quali "perdiamo tempo", "magari imparerò qualcosa", "dammi altre tre interrogazioni e rimarrà ben poco anche di questo progetto". Accanto ad essi però il desiderio di imparare non per le solite



interrogazioni ma per la nostra cultura ha fatto da pensiero guida. Nonostante le premesse identiche alla maggior parte di altri progetti svolti finora, Europa Museum si distingue senza dubbio. Molte sono (sarebbe meglio dire erano!) le informazioni a noi sconosciute, molti gli aspetti legati alla vita quotidiana di noi cittadini europei che sono sotto i nostri occhi, quegli stessi occhi che non riescono a scorgere la mano della comunità europea dietro tutto ciò che ci circonda. Cose che vanno dai più noti scambi culturali, ma che possono arrivare persino alla lingua scritta sull'etichetta dei prodotti in vendita, ai viaggi senza passaporto in Europa, alle tariffe telefoniche agevolate, ormai così normali e scontate da essere quasi dimenticati

Su questa scia è andato avanti il progetto, con slide, filmati e informazioni proposte ogni settimana dal nostro tutor Ornella, informazioni che, volenti o nolenti, sono risultate essere così vicine a noi che non potevano non essere interessanti, né assimilate. A questa prima fase, più conoscitiva, è seguita la parte pratica legata alla realizzazione di un video e della "installazione artistica" che avrebbero dovuto trattare la politica europea assegnata alla nostra scuola. La realizzazione del lato "tangibile" del progetto, con la sua novità e la sua "leggerezza" ha impresso anche nelle mani oltre che negli occhi ciò che abbiamo vissuto finora, dandoci anche la possibilità di riscoprirci come gruppo classe. Questo progetto ha reso divertenti e indimenticabili tanti momenti e soprattutto tante informazioni che quasi sicuramente sarebbero state completamente ignorate. Inoltre grazie al nostro tutor e all'art director che ci sono state assegnate, la nostra classe ha potuto, per una volta, sperimentare e completare con coesione un unico viaggio di crescita personale.

SCHEDA POLITICA

POLITICA AMBIENTALE

BASE GIURIDICA

Articoli 191, 192 e 193 del TFUE

L'avvio di una politica ambientale comunitaria risale a una conferenza dei capi di Stato e di governo dell'ottobre 1972. Nel 1987 l'Atto unico europeo ha aggiunto un nuovo titolo «Ambiente» al trattato di Roma, fornendo così la prima chiara base giuridica per la politica ambientale comunitaria. Tale impegno è stato rafforzato con le revisioni successive dei trattati.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali della politica dell'UE in materia di ambiente conferiscono all'Unione la competenza giuridica per intervenire in tutti gli ambiti della politica ambientale. Tale competenza però è limitata dal principio di sussidiarietà e dal requisito di unanimità. Nel 1997 lo sviluppo sostenibile è stato indicato esplicitamente come obiettivo dal trattato di Amsterdam (ex articolo 2 del TCE). Inoltre, all'articolo 11, il trattato fa esplicita menzione del dovere di integrare la tutela dell'ambiente in tutte le politiche settoriali dell'Unione (ex articolo 6 del TCE).

RISULTATI

■ **Il programma d'azione in materia di ambiente e le strategie tematiche**

Il sesto programma (6° PAA) «Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta» (decisione n. 1600/2002/CE) delinea approcci strategici per l'attività legislativa in

campo ambientale e si concentra su quattro questioni prioritarie: cambiamento climatico, biodiversità, ambiente e salute, risorse naturali e rifiuti.

■ **La strategia di Lisbona e l'UE 2020**

L'iniziativa faro «Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse» indica la via da seguire per garantire una crescita sostenibile e suggerisce il passaggio a un'economia efficiente nell'utilizzo delle risorse e a basse emissioni di carbonio.

■ **La strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (SSS dell'UE)**

■ **Integrazione delle istanze ambientali in altre politiche**

■ **Semplificazione della legislazione ambientale europea**

■ **Valutazione dell'impatto**

Tutte le proposte principali della Commissione sono accompagnate da una valutazione del loro impatto ambientale.

■ **Agenzia europea dell'ambiente (AEA)**

L'AEA è un'agenzia europea creata nel 1990 con l'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente al fine di realizzare lo sviluppo sostenibile nell'UE.

■ **Cooperazione internazionale in materia ambientale**

La cooperazione con America Latina, Russia e Asia sugli aspetti ambientali viene promossa dagli accordi di partenariato e cooperazione.

ISTITUTO SUPERIORE
GENTILESCHI

CLASSE IV BL

TUTOR ALESSIA CHERILLO

PROFESSORSA MARILENA BELLOMI

UE COME GLOBAL PLAYER I DISASTRI SILENZIOSI

I ragazzi hanno affrontato lo Politica estera dell'Unione europea, percorrendo le tappe fondamentali che hanno dato vita ad un'autonomia dell'organizzazione e che hanno funto da volano per una svolta, almeno a livello teorico, in tale dimensione. Hanno appurato, infatti, che a livello pratico esistono delle contraddizioni, ed hanno stigmatizzato le aporie delle dinamiche interne a questa politica, tra cui le procedure decisionali improntate su un metodo intergovernativo



piuttosto che comunitario, o la mancanza di coerenza e di omogeneità tra gli Stati membri in relazione alle decisioni da assumere nell'attuale scenario internazionale. Hanno approfondito le loro conoscenze sul particolare fenomeno dei disastri silenziosi: catastrofi che non vengono pubblicizzate e che, di conseguenza, risultano sconosciute alla maggior parte dei cittadini europei. Il lavoro svolto da ECHO, l'Ufficio per gli aiuti umanitari, è stato il punto di partenza per lo svisceramento dei progressi fatti dall'Ue in questo difficile cammino verso la sensibilizzazione.

SCHEDA POLITICA

AIUTI UMANITARI

BASE GIURIDICA

Articolo 214 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

L'articolo 214 del TFUE ha introdotto, per la prima volta, la definizione degli aiuti umanitari come una politica a pieno titolo all'interno del trattato CE. Fino all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, gli aiuti umanitari erano automaticamente fondati sull'articolo 179 del trattato CE (politica di sviluppo).

OBIETTIVI

Come definito nell'articolo 214 del TFUE, le operazioni dell'UE nel settore degli aiuti umanitari mirano a fornire, in modo puntuale, assistenza e soccorso alle popolazioni dei paesi terzi vittime di catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Tali operazioni dovrebbero avere come quadro, al pari di qualsiasi altra azione esterna, i principi e gli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione (articolo 21 del TUE riformato), che comprendono, tra l'altro, il principio di «solidarietà» e l'obiettivo di «aiutare le popolazioni, i paesi e le regioni colpiti da calamità naturali o provocate dall'uomo».

L'articolo 214 del TFUE ribadisce i principi degli aiuti umanitari, ossia il rispetto per il diritto internazionale e i principi di imparzialità, di neutralità e di non discriminazione, come stabilito nel regolamento (CE) n. 1257/96.

RISULTATI

Dalla fine degli anni sessanta l'UE si è impegnata in azioni di aiuto umanitario. La dimensione assunta da quest'aiuto a partire dalla fine degli anni ottanta lo ha reso un elemento chiave della politica internazionale dell'Unione. L'UE - la Commissione europea e la collettività degli Stati membri - è diventata il maggior fornitore di aiuti umanitari del mondo, contribuendo nel 2009 con oltre 930 milioni EUR. Gli aiuti hanno raggiunto circa 115 milioni di vittime di catastrofi naturali o provocate dall'uomo in più di 70 paesi. L'UE promuove inoltre il rispetto del diritto internazionale umanitario. Dal 1992, gli aiuti umanitari dell'UE sono gestiti dalla direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO).

NB: Ruolo dell'ECHO

L'ECHO è stata fondata al fine di centralizzare e rendere così più efficaci le azioni di aiuto umanitario della Commissione. L'ECHO non avvia autonomamente programmi di assistenza ma sovvenziona operazioni grazie a un'ampia platea di partner, circa 200 (ONG, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali come la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa). Compito principale dell'ECHO è garantire che i beni e i servizi per fini umanitari, con la collaborazione dei suddetti partner, raggiungano le popolazioni vulnerabili nelle aree di crisi in modo efficace e rapido e che le forniture siano effettuate in funzione di necessità reali, garantendo una solida gestione finanziaria.

ISTITUTO SUPERIORE
FRANCESCO DE SANCTIS

CLASSE IV D

TUTOR ANNAMARIA TARANTINO

PROFESSORESSA JOLE ROSSETTO

SICUREZZA E GIUSTIZIA
LA LOTTA EUROPEA CONTRO LA
CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Il punto di vista dei ragazzi

Questa esperienza è stata molto utile per crescere insieme come classe e vedere più da vicino tutto ciò che riguarda l'Europa, sentendoci inoltre ancora di più "cittadini europei".

Lavorando alla tematica che ci è stata assegnata, cioè "Sicurezza e giustizia", ci siamo dimostrati più maturi e collaborativi;



la cosa più bella di questa iniziativa è che ha risvegliato la nostra fantasia nel creare un'installazione che simboleggia una montagna di armi circondata dal "fuoco"...

un'immagine forte per spiegare che tutti noi ragazzi siamo contro la violenza di ogni genere, ma anche per far capire che noi giovani siamo più presenti di quanto si possa pensare.

Il nostro scopo è stato quello di denunciare la criminalità organizzata e tutto ciò che ne consegue. Quello che purtroppo è successo a Città della Scienza è un valido esempio per parlare di giustizia... e per tutti noi, specialmente per chi organizza questi eventi, è importante andare avanti e continuare, per non dare mai l'impressione della sconfitta e per ricordare che la violenza in realtà non vince mai.

SCHEDA POLITICA

SICUREZZA E GIUSTIZIA

BASE GIURIDICA

L'articolo 3 comma 2 del TUE dispone: "L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, che garantisce la libera circolazione delle persone, insieme a misure appropriate in materia di controllo delle frontiere esterne, d'asilo, d'immigrazione, oltre alla prevenzione della criminalità e la lotta contro questo fenomeno".

Questo articolo, il quale mira a definire gli obiettivi principali perseguiti dall'UE, attribuisce maggiore priorità alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG) rispetto al precedente trattato di Nizza, poiché, ora, questo obiettivo va conseguito prima ancora della creazione di un mercato interno.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che spettano all'SLSG sono previsti dall'articolo 67 del TFUE:

"L'Unione realizza uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali, dei diversi ordinamenti e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri.

Essa garantisce che non vi siano controlli sulle persone alle frontiere interne e sviluppa una politica comune in materia di asilo, immigrazione e controllo delle frontiere esterne, fondata sulla solidarietà tra Stati membri ed equa nei confronti dei cittadini dei paesi terzi. Ai fini del presente titolo, gli apolidi sono equiparati ai cittadini di paesi terzi.

L'Unione si adopera per garantire un elevato livello di sicurezza attraverso misure di prevenzione e di lotta contro la criminalità, il razzismo e la xenofobia, attraverso misure di coordinamento e cooperazione tra forze di polizia, autorità giudiziarie e altre autorità competenti, nonché tramite il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie penali e, se necessario, il ravvicinamento delle legislazioni penali.

L'Unione facilita l'accesso alla giustizia, in particolare attraverso il principio di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie ed extragiudiziali in materia civile.”

RISULTATI

- **Una procedura decisionale più efficace e democratica**
Il trattato di Lisbona abolisce il terzo pilastro e incorpora l'SLSG nel diritto comune dell'UE. L'adozione dei testi legislativi è ora, in linea di principio, conforme alla procedura legislativa ordinaria prevista dall'articolo 293 del TFUE. Il Consiglio decide a maggioranza qualificata e il PE, in qualità di colegislatore, si pronuncia secondo la procedura di codecisione.
- **Maggiori poteri per la Corte di giustizia dell'UE**
La Corte di giustizia è ormai competente a pronunciarsi in via pregiudiziale sull'intero settore dell'SLSG. Tuttavia, per un periodo di 5 anni a decorrere dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, gli atti adottati nel quadro del precedente trattato in materia di cooperazione di polizia e giudiziaria penale restano invariati. Lo stesso sistema si applica per il ricorso per inadempimento davanti alla Corte di giustizia (protocollo 36).

■ **Istituzione di specifici attori nella gestione dell'SLSG:
le agenzie**

Sono state istituite diverse agenzie per contribuire alla gestione delle politiche in un certo numero di settori importanti dell'SLSG: Europol per la cooperazione di polizia, l'Eurojust per la cooperazione giudiziaria penale, l'Agenzia dell'UE per la tutela dei diritti fondamentali e la lotta contro la discriminazione, Frontex per il controllo delle frontiere esterne dell'UE e più recentemente, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

LICEO LINGUISTICO

MARGHERITA DI SAVOIA

CLASSE IV CL

TUTOR SERENA BONAMASSA

PROFESSORESSA BIANCA PLACELLA

L'UNIONE EUROPEA E LA CULTURA CITTÀ INTERCULTURALI E MULTILINGUISMO

Installazione: il libro europeo**"Pensieri in libertà"**

"Conosciamo le diversità dell'Unione Europea?"; "Cosa fa l'U.E. per promuovere l'interculturalità?"; "Ma cosa significa poi interculturalità?". Queste sono solo alcune delle domande che ci siamo posti nel percorso di Europa Museum, tra chiacchierate, giochi, viaggi immaginari nella altre città alla scoperta



una cultura che non sia omologazione ma eterogeneità, sotto una veste "comune".

Shopika... la prima riflessione tocca a te!

Questo progetto è stato molto utile in quanto ognuno di noi ha avuto la possibilità di approfondire le caratteristiche dell'U.E. scoprendo differenti punti di vista.



Daniela, perché la scelta di riportare il motto "unità nella diversità" per il progetto?

L'idea di riportare il motto "unità nella diversità" in tutte le lingue dell'Unione Europea è stata una cosa significativa, in quanto evidenzia quello che è il vero scopo, essere uniti, avere idee comuni pur mantenendo la propria cultura.

Caterina, che cosa ha significato associare la cultura ad un libro?

Forse associare l'idea di cultura ad un libro potrebbe sembrare una banalità. In realtà la scelta è ricaduta proprio su questo oggetto poichè riassume questa nostra esperienza e fa emergere la soggettività di ciascuno di noi, un po' come quella dei paesi dell'Unione Europea.

Nathan, cosa ti ha lasciato quest'esperienza?

Credo sia stata davvero una splendida opportunità quella di partecipare a questo progetto, è una buona occasione per conoscere tutti i paesi europei che spero un giorno di visitare ed inoltre adesso sono più consapevole di ciò che offre la mia città. La creazione di un'opera d'arte è un'idea davvero

geniale, è il concetto che è quello giusto, ovvero esprimersi attraverso un mezzo alla portata di tutti e che rimarrà nel tempo.

Andrea, qual è la prima cosa che hai pensato durante Europa Museum?

Ho pensato che è bello che il progetto possa essere apprezzato da tante persone e poi... è stato importante capire le altre culture. Spero un giorno di poter visitare i Paesi di cui abbiamo parlato.

Federica, cosa pensavate dell'U.E. prima di intraprendere questo percorso?

Non eravamo mai stati "sensibilizzati" alle tematiche europee. Purtroppo a mio parere noi ragazzi non conosciamo il senso dell'Unione, abituati a vivere in un paese governato da corruzione povertà e individualismo.

Giovanna, che legame c'è tra i vostri studi e il progetto?

Prendendo in considerazione il tema che abbiamo dovuto affrontare è stato interessante proprio perché, essendo noi una classe di un liceo linguistico, abbiamo deciso di utilizzare la conoscenza delle lingue straniere dando origine ad un libro che racconti i vari stati membri.



Martina, quanto c'è di voi in questo libro?

C'è tanto: l'idea del libro secondo me è stata originale e ha consentito a tutti di prendere parte al progetto ognuno con il proprio stile, proprio come i paesi dell'Unione mantengono la propria cultura, ma creandone una comune.

Alessia, consiglieresti quest'esperienza?

Questo progetto è un'esperienza che consiglieri di fare perché ci ha permesso di conoscere Paesi, città e culture diverse in modo piacevole.

Noemi, cosa penserà chi sfoglierà il libro?

Beh, chiunque entrerà in contatto con ogni paese, pagina dopo pagina.

Pasquale, una tua riflessione finale...

Abbiamo intrapreso questo percorso nella speranza che un giorno unità nella diversità non resti solo un semplice motto ma diventi una frase che rispecchi in pieno quello che è la realtà dell'U.E.



SCHEDA POLITICA

POLITICA CULTURA ED ISTRUZIONE

BASE GIURIDICA

L'azione dell'UE negli ambiti della cultura e dell'istruzione è disciplinata dagli artt. 165, 166 e 167 del TFUE. Il trattato di Lisbona non ha modificato le disposizioni relative al ruolo dell'UE in materia di istruzione e formazione (titolo XII, articoli 165 e 166). Vi sono tuttavia nuovi elementi che vale la pena citare: il trattato di Lisbona contiene per esempio una disposizione che è stata definita in letteratura una «clausola sociale» orizzontale. L'articolo 9 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che «[n]ella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione [e] formazione». Inoltre, secondo la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che ha lo stesso valore giuridico dei trattati (articolo 6 TUE): «Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua» (articolo 14). L'articolo 6 del TFUE sancisce, poi, le competenze dell'UE in ambito culturale: «L'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri».

OBIETTIVI

Secondo il trattato, l'UE contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri, nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando, al contempo, il patrimonio culturale comune. L'agenda europea per la

cultura 2007 ha riconosciuto la cultura quale elemento essenziale per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE in materia di prosperità, solidarietà e sicurezza, e garantire, al contempo, una presenza più forte sulla scena internazionale. Un'istruzione e formazione professionale di elevata qualità sono fondamentali per consentire all'Europa di affermarsi come società della conoscenza e competere in maniera efficace nell'economia globalizzata. La politica in materia di istruzione è decisa dai singoli paesi dell'UE, ma insieme essi fissano obiettivi comuni e condividono le migliori pratiche.

RISULTATI

L'UE finanzia numerosi programmi per aiutare i suoi cittadini a sfruttare al meglio le proprie capacità e le potenzialità economiche dell'UE studiando, seguendo una formazione professionale o facendo volontariato in un altro paese.

L'UE ha stanziato quasi 13 miliardi di euro per il periodo 2007-13 da destinare alla formazione permanente e agli scambi internazionali nel campo dell'istruzione. I principali programmi: Leonardo da Vinci, Erasmus, Grundtvig, Comenius, Marie Curie, Servizio Volontariato Europeo.

L'attuale programma Cultura dell'UE (2007-2013) ha un bilancio complessivo di 400 milioni di euro da investire in attività culturali nel settore non audiovisivo. Gli obiettivi sono: sensibilizzare e promuovere la conservazione dei beni culturali, sostenere gli operatori del settore culturale che desiderano soggiornare e lavorare in altri paesi europei, facilitare la libera circolazione delle opere e dei prodotti culturali e artistici nell'UE e stimolare il dialogo tra culture diverse.

ISTITUTO SUPERIORE
FRANCESCO NITTI

CLASSE IV C

TUTOR STEFANIA GATTO

PROFESSORESSA CARMELA PAPA

POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Disoccupati al lavoro!!

Sembra una contraddizione ma invece non lo è... Li hanno chiamati choosy e mammoni ma la realtà è che la maggior parte di loro ha tanta voglia di fare e di agire... Voglia di creare, voglia di crescere, voglia di imparare e soprattutto di lasciare una traccia concreta del proprio passaggio.

Molti di loro, una volta finiti gli studi, vorrebbero partire, altri restare, altri ancora andare per poi tornare... tutto questo e molto altro è emerso dai discorsi fatti con loro.



Festa dell'Europa



Si è parlato delle nostre speranze, dei nostri dubbi, delle nostre incertezze... Sì, insomma, della nostra situazione. Nostra perché l'occupazione giovanile è un argomento che ci tocca tutti, anche chi ingenuamente pensa di esserne esente e nostra soprattutto perché spesso la possibilità di cambiare v'è cercata prima di tutto in noi stessi.



Una mente aperta è capace di trovare nuovi sentieri lì dove prima c'era solo un muro, e l'Europa, con i suoi progetti ed iniziative può dare una mano ad intraprendere nuove esperienze, aiutando i giovani di oggi a scegliere cammini diversi ed indirizzandoli verso nuovi orizzonti... Splendide opportunità o scelte obbligate?



AmMESSO che siano tutti pronti a ricordarsi che I giovani devono andare, partire... ma per curiosità, non per disperazione!

E allora fermatevi un attimo a pensarci...

Siamo sicuri che ognuno di voi, a suo modo, riuscirà a rispecchiarsi in questa realtà...



SCHEDA POLITICA

POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE DELL'UE

BASE GIURIDICA

Articolo 3 del trattato sull'Unione europea, articoli 19, 45-48, 145-150 e 151-164 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

OBIETTIVI

- 1) Promozione dell'occupazione;
- 2) Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- 3) Protezione sociale adeguata;
- 4) Dialogo sociale;
- 5) Sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo;
- 6) Lotta contro l'emarginazione.

RISULTATI

1. Il trattato di Roma:

Il trattato di Roma conteneva solo rare e sparse disposizioni in materia di politica sociale e dell'occupazione. Gli unici risultati concreti conseguiti nel periodo dal 1958 fino al 1974 sono state pertanto l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori e la connessa copertura sociale nonché l'istituzione del Fondo sociale europeo.

Nel 1974, il Consiglio ha adottato il Primo programma di azione sociale, in cui si sottolineava la necessità di assicurare una stretta cooperazione nel settore sociale.

2. L'Atto unico europeo:

Approvato principalmente per agevolare l'attuazione del mercato interno, esso ha rappresentato un punto di svolta fondamentale per quanto concerne quella parte della politica sociale comunitaria che attiene alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Nell'Atto unico europeo si sottolineava inoltre l'importanza di potenziare la coesione economica e sociale all'interno della Comunità.

3. La Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori

4. Il trattato sull'Unione europea (TUE):

Il trattato sull'Unione europea ha ampliato le competenze comunitarie nel settore della politica sociale. La Comunità non doveva solo favorire un miglioramento del livello di vita, ma anche assicurare un elevato livello di protezione sociale.

5. Nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea è stata introdotta una «**clausola sociale orizzontale**» così formulata: «Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana» (articolo 9).

Promosso da



In partenariato con



Si ringraziano:

MariaGiovanna Ambrosone

Gli artisti della Cooperativa Le Nuvole

Le volontarie e tirocinanti europei

Per informazioni

Comune di Napoli - CEICC Europe Direct

ceicc@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it/ceicc

tel. 081.7956540/41

Per prenotare la visita alla mostra
e la partecipazione agli eventi

Fondazione Idisi-Città della Scienza

contactcentre@cittadellascienza.it

www.cittadellascienza.it

tel. 081.7352200/222